

Imparare sugli impianti | Uscita didattica a Rovato 5L e 5K

Il giorno **28 febbraio 2023** le classi **5L** e **5K** dell'indirizzo Chimica, materiali e biotecnologie articolazione biotecnologie ambientali, si sono recati a **Rovato** per la visita al pozzo, al serbatoio ed all'impianto di depurazione gestiti da Acque Bresciane SRL. La visita all'impianto è stata preceduta da una lezione di sensibilizzazione contro lo spreco dell'acqua potabile tenuta dalla **Dott.ssa Giliani**, esperta inviata dall'azienda bresciana. L'argomento, ora più che mai, risulta di forte impatto per la sua grande attualità. Gli studenti che, nel quinto anno del loro percorso di studi, affrontano il risanamento ambientale nelle matrici acqua, aria e suolo, hanno potuto vedere dal vivo quanto studiato nelle aule di scuola. L'esperienza, sicuramente positiva e di grande accrescimento personale e professionale, ha avuto anche una ricaduta dal punto di vista dell'interesse verso la disciplina di indirizzo che, quest'anno, è stata scelta dal Ministero dell'Istruzione e del Merito come materia da valutarsi anche attraverso la seconda prova scritta all'interno dell'Esame di Stato.

Prof.ssa Michela Brusetti







La Mindfulness Entra a Scuola

In data **17 marzo 2023** presso la sede centrale dell'Istituto, si è svolto il seminario teorico-pratico "la **Mindfulness**: uno strumento per promuovere il ben-essere a scuola " rivolto a docenti e personale ATA a cura della **dott.ssa Pamela Cortinovia**, psicologa e psicoterapeuta ACT, esperta in Mindfulness. Nella prima parte dell'intervento , sono stati illustrati i capisaldi della Mindfulness che delle sue origini buddiste fu poi utilizzata da Jon Kabat-Zinn, un biologo e professore della School of Medicine dell'Università del Massachusetts, come protocollo per introdurre la meditazione di consapevolezza nei contesti clinici. Oggigiorno, la

Mindfulness può essere di grande aiuto tanto nella vita privata quanto in quella professionale così come è altrettanto valida nelle fasce di età dei bambini e dei ragazzi, che spesso si trovano di fronte a momenti di stress e preoccupazione legati agli impegni scolastici. In generale quindi ci troviamo tutti imbevuti dal controllo innescato della nostra mente come fosse il “pilota automatico” e, senza esserne consapevoli, cediamo a lei il comando privandoci così di vivere il presente e di assaporarlo. La nostra mente vaga tra passato e futuro, passando, e a volte solo sfiorando, il presente. La dott.ssa Cortinovic ci ha guidato attraverso brevi meditazioni guidate all’ascolto del respiro consapevole, richiamando al qui ed ora quella mente viaggiatrice con il respiro e la percezione del corpo. L’allenamento costante del respiro consapevole consente di scoprire il so-stare; la mente diventa così alleata e potente mezzo per nuove ed inesplorate risorse. Da docenti, la prima conseguenza immediata di questo continuo esercizio di consapevolezza è il benessere personale che a cascata si ripercuote nell’equilibrio della classe. D’altro canto gli stessi alunni potrebbero essere educati a questa pratica costante e ci si auspica che la mindfulness possa entrare nelle scuole come modus operandi come già accade in alcune realtà delle scuole dell’infanzia e primaria in Italia e nel mondo. Un pomeriggio sereno ed accogliente dove stress e preoccupazioni sono stati messi fuori la porta lasciando posto al canticchiare della canzone di Bruno Lauzi, “La tartaruga”... *che da allora in poi andando piano trovò la felicità.*

Approfondimenti:

Per informarsi ulteriormente sul percorso formativo in questione, si può visualizzare una presentazione su questo [link](#).



Prof.ssa Rita Carella.

Incontro sulla presentazione dell'app World4all

Mercoledì 8 marzo 2023 presso l'aula magna dell'Istituto Cerebotani di Lonato si è svolto un incontro sulla presentazione dell'app *World4all*, applicazione che persegue la finalità di rendere concreto il concetto di accessibilità alle strutture e alle attività per le persone con ridotta mobilità, prendendo in considerazione non solo le loro necessità essenziali, ma anche la loro individualità e unicità come essere umano, al fine di garantire a tutti la possibilità di avere una vita soddisfacente sotto tutti i punti di vista.

Sono intervenuti **Marco Bottardi** CEO *World4all* ed ideatore dell'app, **Nicolò Marostica** CPO *Chief Project Officer* e **Tommaso Martinelli**, co-relatore e collaboratore nella parte tecnica di mappatura e caricamento delle attività tramite gestionale. L'incontro ha offerto la possibilità per i ragazzi del potenziamento informatico di ampliare le proprie conoscenze sullo sviluppo delle nuove tecnologie con riferimento alla produzione e costruzione di un'applicazione. Marco Bottardi oltre a presentare l'applicazione ha raccontato la sua esperienza prima di rimanere in carrozzina, raccontando come la sera dell'incidente stradale era in stato d'ebbrezza e aveva giocato con la vita. Marco è stato molto coinvolgente testimoniando ai giovani come l'abuso di alcool può essere un fattore di rischio per la propria vita e per quella degli altri, e che il futuro va preso con intelligenza e nel modo giusto. Poi la palla è passata all'alunno Tommaso Martinelli che ha parlato di come questa applicazione può diventare un supporto fondamentale per lo sviluppo dell'inclusione nelle città di tutto il mondo, sottolineando come da questo punto di vista non esiste un'app che permette in maniera precisa un tracciamento delle barriere architettoniche. Infine è intervenuto Nicolò Marostica che ha posto un quesito agli studenti: <<Chi vuole fare l'informatico ?>>. Un alunno è salito sul palco e risposto a dei quesiti e, insieme, hanno ragionato sul mestiere dell'informatico nel creare risorse per migliorare il futuro di tutti. L'incontro è terminato con grande interesse per gli studenti dell'indirizzo informatico che hanno toccato con mano la creazione di un'applicazione e dei suoi sviluppi futuri, Marco Bottardi inoltre ha creato molto interesse raccontando la sua storia tratta dal suo libro: *Al di là della meta*; "Il mio mondo perfetto era solo illusione, finché la vita non mi ha insegnato che è dall'accettazione delle nostre imperfezioni che può nascere la vera bellezza".

Prof. Davide Franchi





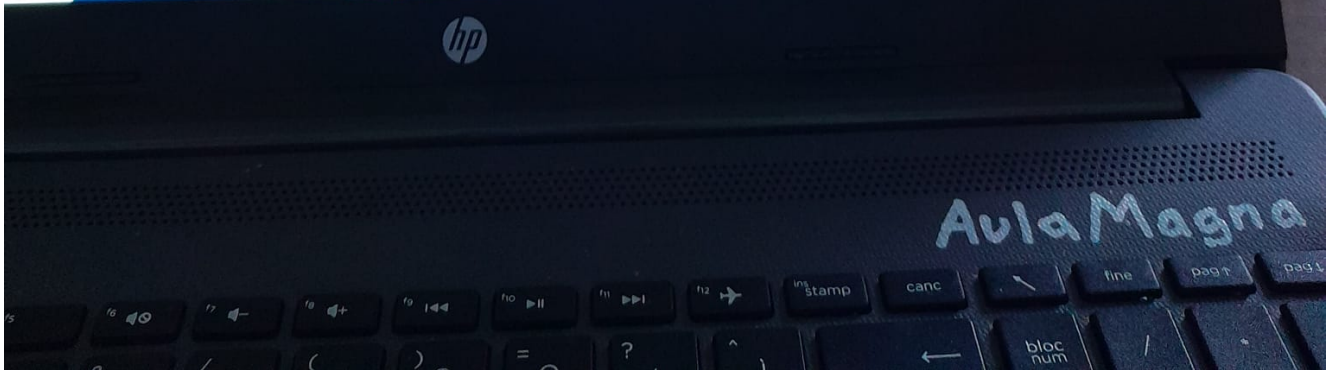
Storia di Matteo Al di là della mi... | Pagina | Ricerca Google

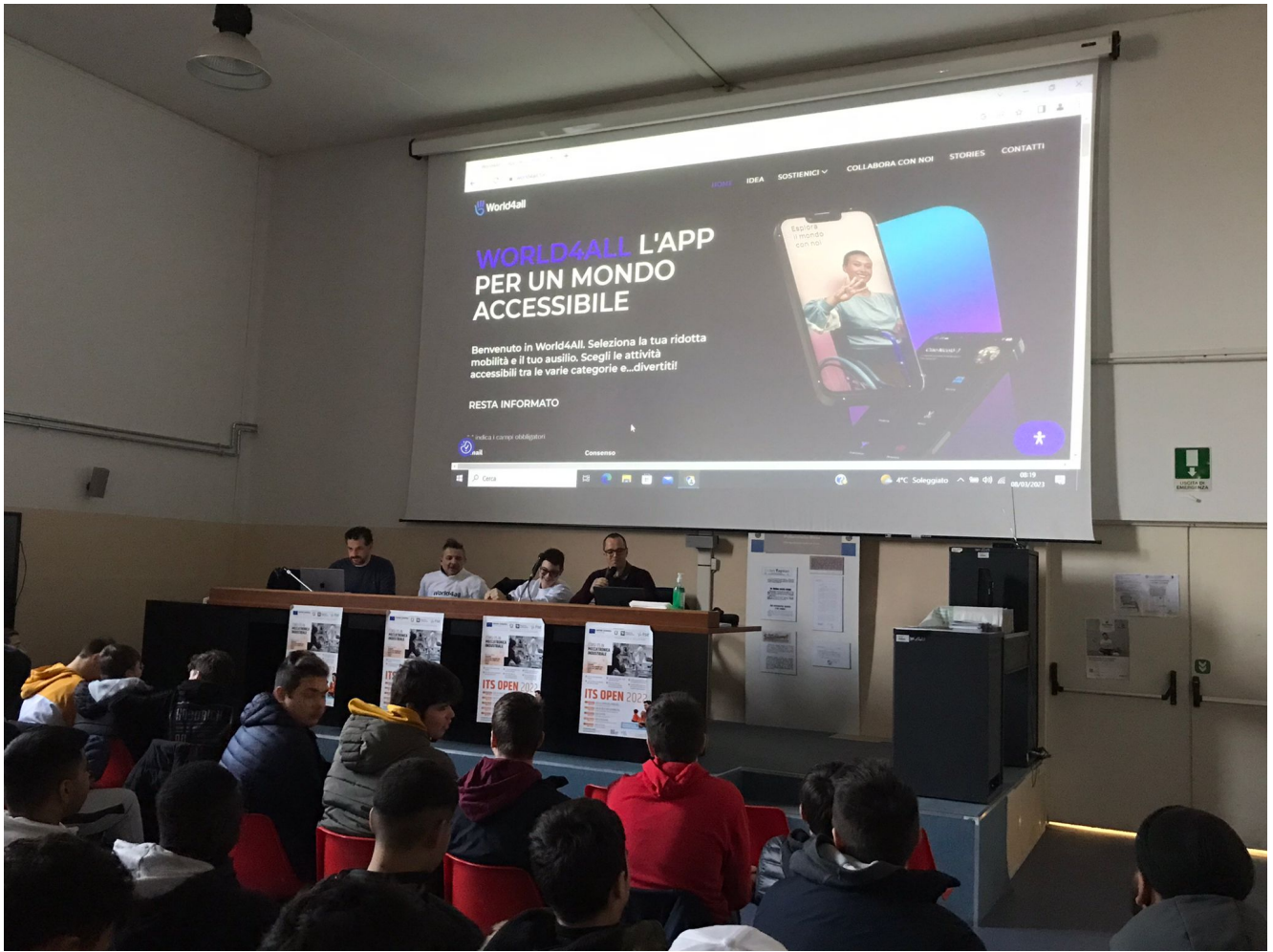
un/disabilita... tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità, senza distinzione alcuna.

Il loro diritto a realizzare il loro pieno potenziale viene rivolgersi a tutte quelle persone con gravi limitazioni temporanee o permanenti nelle attività abituali.

73 Milioni Di disabili nella Comunità Europea.	3.1 Milioni Di Italiani con gravi limitazioni nelle attività abituali.
5.2 % Popolazione italiana a ridotta mobilità.	1.5 Milioni Anziani con più di 75 anni.
600 Mila Persone a ridotta mobilità in Italia prive di una rete d'aiuto.	19.2 % Persone a ridotta mobilità in Italia soddisfatti per la propria vita (44.5% nel resto della popolazione).

Taskbar: DOW -1.72% | 09/02/2023









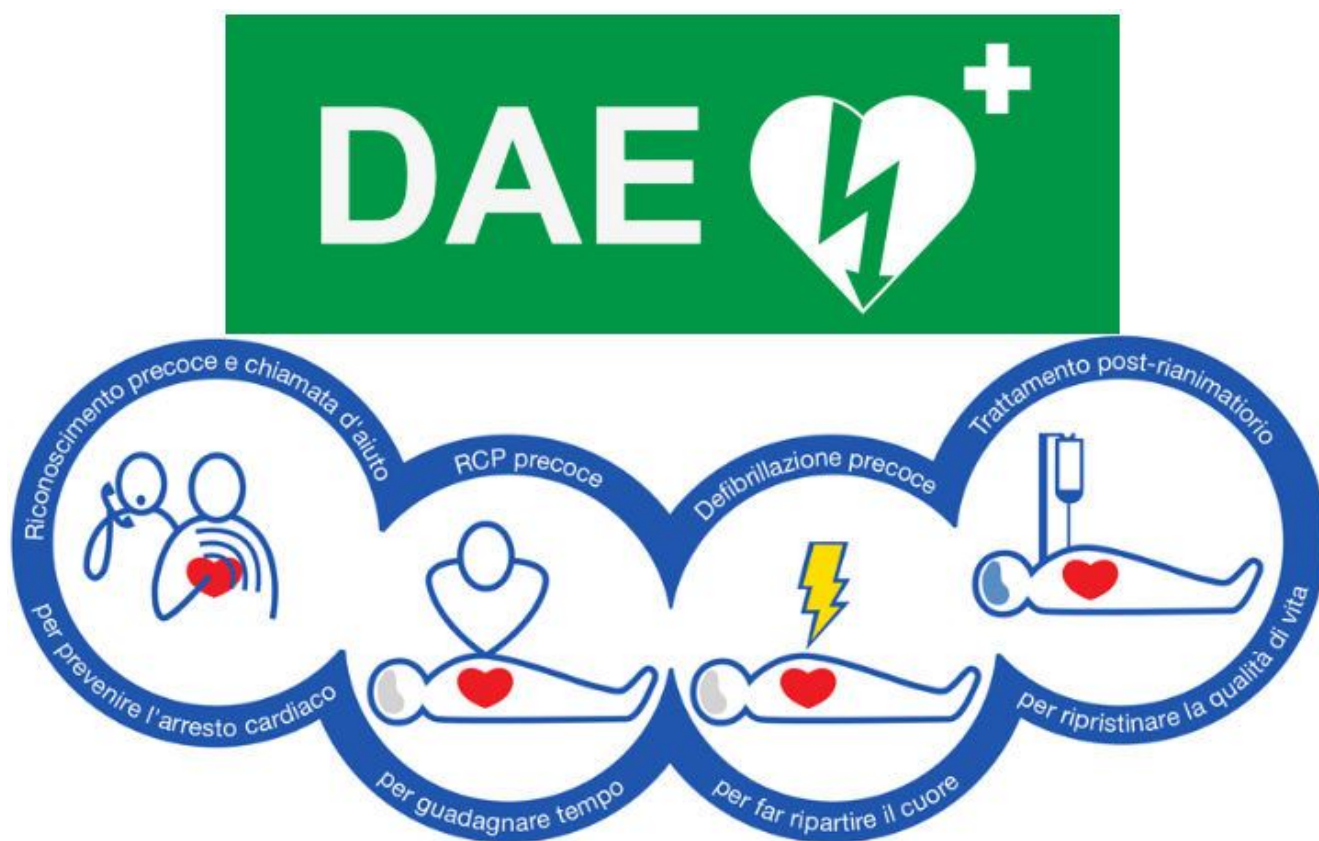




Progetto A Scuola con il Cuore

Dal 20 febbraio al 9 marzo 2023 presso l'Aula Magna dell'ISS "L. Cerebotani" nelle giornate del lunedì e del giovedì, si sono alternate le classi terze aderenti al progetto per imparare le tecniche di primo soccorso e comprendere l'importanza di una defibrillazione precoce; in gergo tecnico è stato insegnato a loro il **BLSD** ovvero il **Basic Life Support and Defibrillation**. L'Istituto è struttura cardioprotetta poiché dotata di un defibrillatore semiautomatico esterno ed in seguito ad una nuova disposizione normativa con la legge

n 116 del 4 agosto 2021, anche il cittadino non formato al BLS-D può usare questo dispositivo salva-vita. Gli studenti hanno così imparato a riconoscere su manichini adulto, bambino e lattante la mancanza di coscienza e di respiro a seguito di arresto cardiaco improvviso, a darne allarme immediato ai soccorsi avanzati di emergenza regionale, a saper effettuare una rianimazione cardiopolmonare efficace, a comprendere l'importanza dell'uso del DAE ed a saper disostruire le vie aeree da corpo estraneo. Poche semplici manovre che qualsiasi cittadino può imparare e che possono salvare una vita, all'insegna di una cittadinanza attiva.



Prof.ssa Rita Carella

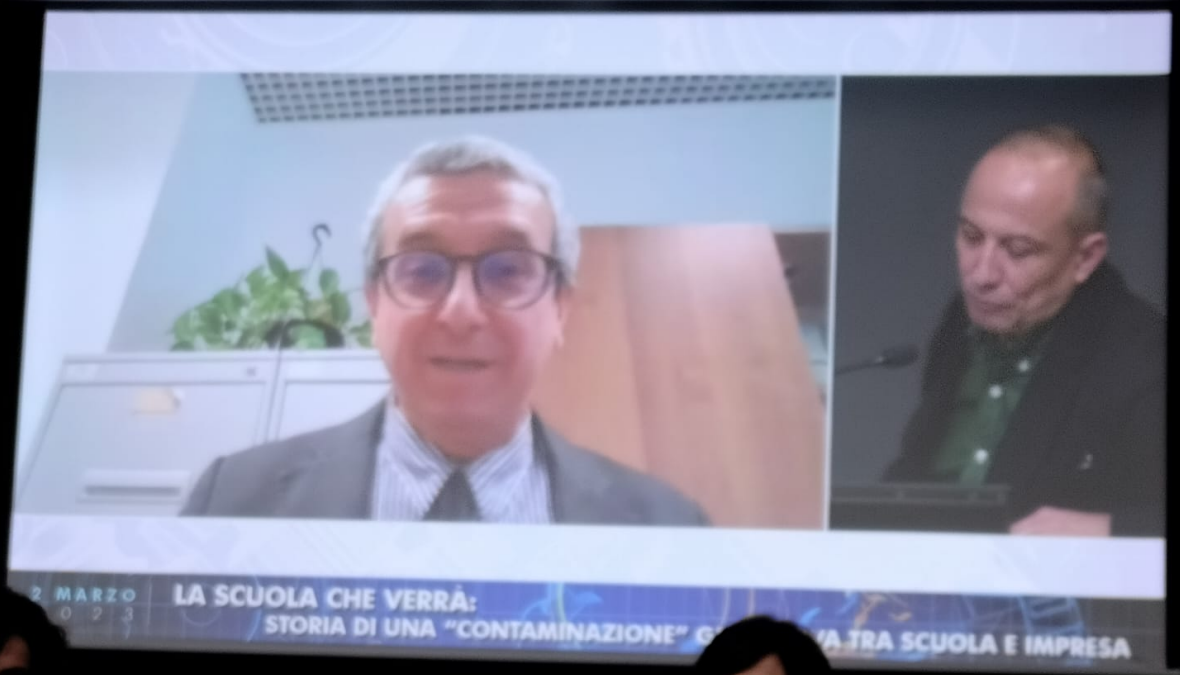
Convegno presso Confindustria Brescia

Giovedì 2 marzo 2023, alle ore 10:00, presso la sede di **Confindustria Brescia**, si è tenuta la prima edizione del progetto sperimentale FIP “Formazione per l’Istruzione Professionale”. Il convegno, con la partecipazione di istituzioni, imprese, università e scuole (tra le quali, l’Itis Cerebotani, rappresentato dalla Dirigente Scolastica, prof.ssa **Angelina Scarano**, dai prof.ri **Antonio Albero** e **Emanuela Zani** e dallo studente di 5G, **Matteo Melzani**, presenti tra gli autorevoli relatori del convegno), è stato portavoce di un modello di progetto volto a costituire una risposta efficace nel contrastare il problema della disoccupazione giovanile. In questa direzione, al fine di avvicinare il mondo della scuola a quello delle aziende, ha assunto una particolare rilevanza il ruolo degli insegnanti, i quali devono e dovranno essere in grado di promuovere percorsi educativi e di apprendimento che sappiano orientare sempre più gli studenti verso la costruzione di un progetto professionale e di vita. Il Progetto FIP è sorto nel 2018 dall’intesa tra Confindustria Brescia, Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Brescia (Dipartimento di Scienze della Formazione), Università degli Studi di Brescia (Dipartimento di Ingegneria) e Dirigenti Scolastici rispettivamente di “IIS Cerebotani di Lonato del Garda” e “IIS Don Milani di Montichiari”, con un importante obiettivo, ovvero, quello di fornire ai docenti di istituti professionali a indirizzo MAT (manutenzione ed assistenza tecnica) una visione ampia dell’impresa e del sistema economico locale, al fine di formare giovani con una proiezione concreta sul futuro e dalle competenze sempre più aggiornate, così da trovare più facilmente una collocazione all’interno del mondo del lavoro.













Prof. Domenico Marchione

On the road. Sulle rotte dei migranti

Venerdì **24 Febbraio 2023**, presso l'Aula Magna dell'ISS "L. Cerebotani", si è svolto un incontro, voluto e organizzato dal prof. Domenico Marchione, facente parte sia della Commissione Studenti che di Educazione civica, con alcuni Esperti attivisti nell'accoglienza dei profughi che scappano dai conflitti, da quello in terra ucraina ai tanti non raccontati, ma più che attuali. Iniziamo con la loro presentazione: il

dott. **Diego Saccora** è il Presidente dell'Associazione di Promozione Sociale "ComuniCare" è un operatore sociale all'interno del sistema di accoglienza del Comune di Venezia nell'ambito dei minori stranieri non accompagnati; ha vissuto anni in Bosnia Erzegovina, si occupa di progetti di convivenza, inclusione e formazione anche per neo maggiorenni e giovani. La dott.ssa **Anna Clementi** è stata operatrice Sprar nel sistema accoglienza a Venezia; è arabista, ha vissuto per anni in Medio Oriente tra Siria e Palestina e insegna arabo. All'inizio, per aiutarci a comprendere il messaggio dell'incontro, ci hanno fatto ragionare sulla differenza degli spostamenti che possono fare i cittadini delle diverse nazioni, in giro per il mondo. Anna e Diego hanno iniziato a parlarci della loro storia; fanno parte dell'associazione "lungo la rotta balcanica", associazione aperta dal 2015 che parla della migrazione a piedi dei migranti attraverso i Balcani. Il loro obiettivo è mettere insieme le completezze e le conoscenze di ciò che avviene durante questa rotta; si occupano di denunciare violenze e respingimenti riservati a questi profughi nei campi di contenimento, che sono stati istituiti dai governi dei paesi balcanici, in collaborazione con l'Unione Europea, per gestire l'afflusso di migranti e rifugiati lungo la rotta balcanica. Tuttavia, questi campi, sono stati criticati per le condizioni di vita precarie, disumane e per la mancanza di assistenza adeguata ai migranti e ai rifugiati. Diego e Anna ci hanno mostrato tramite immagini, video e qualche oggetto, com'è la vita in questi campi e cosa devono affrontare i migranti durante il loro viaggio. Un video, come esempio, che ci hanno mostrato è la storia di questo uomo che per arrivare in Germania ha dovuto subire un terribile viaggio, racconta di essere chiuso in un furgone con altri migranti e che, arrivati alla dogana, sono stati fermati, denudati e bloccati. In conclusione... È importante sensibilizzare l'opinione pubblica sulle condizioni disumane e precarie in cui vivono i migranti e i rifugiati lungo la rotta balcanica. Queste persone sono spesso fuggite da conflitti armati, persecuzioni e violazioni dei diritti

umani nei loro paesi d'origine e meritano un trattamento umano e dignitoso durante il loro viaggio verso l'Europa. È fondamentale che i governi della regione e l'Unione Europea forniscano assistenza adeguata ai migranti e ai rifugiati lungo la rotta balcanica, garantendo l'accesso a servizi essenziali come cibo, acqua potabile e assistenza medica. Inoltre, è necessario garantire la loro sicurezza proteggendoli dalle organizzazioni criminali e dalle violenze delle forze di sicurezza. Assistenza che viene, di certo, assicurata da chi, come i nostri ospiti, dott.Saccora e dott.ssa Clementi, si prodigano per alleviare le pene di tanta umanità, per molti, senza nome e con incerto futuro.

MADINA
HOSSEINI
2009
2017







USCITA SCOLASTICA MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO

Dall'inizio dell'anno scolastico le classi della sezione quadriennale sono coinvolte in un progetto avente lo scopo di approcciarsi alla materia di religione in maniera differente da quella tradizionale. L'origine di questo programma è dovuta alla necessità di adattarsi ai rigidi orari del percorso quadriennale, che non consentono di praticare IRC nell'orario di lezione. Per tali motivi, i docenti di religione hanno ideato un'iniziativa pomeridiana che, attraverso attività di gruppo e visite a luoghi di culto, permette di trattare la materia in una modalità attiva, poiché in questo modo i ragazzi sono sollecitati alla formulazione di pensieri e riflessioni personali. Ad ogni "edizione" viene affrontato un tema differente dal precedente, così come le attività svolte cambiano in funzione degli argomenti trattati; in particolare nell'ultimo incontro abbiamo analizzato la realtà religiosa lonatese approfondendo la storia e le modalità con le quali vengono vissute le chiese che si trovano sul territorio della nostra cittadina. Il pomeriggio è iniziato con un brainstorming sulle nozioni e su come noi giovani vediamo la figura di Gesù. Successivamente è iniziata la visita vera e propria che si è estesa nel centro storico di Lonato e ci ha permesso di ammirare la basilica per poi condurci alla vicina chiesa di Sant'Antonio Abate. Il relatore, che ci ha accompagnati con la narrazione di questi luoghi, ha saputo fornire un quadro storico generale aggiungendo elementi della cultura lonatese, facendoci notare alcuni particolari presenti sui dipinti e su opere varie e mostrandoci anche la sagrestia

della basilica. Degno di menzione il dettaglio di una delle pale laterali della basilica raffigurante la peste del Seicento a Lonato, eventi che all'epoca ha accresciuto la devozione locale. Interessante, inoltre, l'approfondimento effettuato sulle Confraternite in concomitanza con la visita della chiesa di Sant'Antonio Abate, dove abbiamo potuto constatare anche le sfide architettoniche fronteggiate per la costruzione della chiesa. È stata una giornata molto interessante e istruttiva perché ci siamo resi conto di come non è necessario andare nelle città più blasonate per vedere monumenti e chiese illustri. Tra queste, non contemplate per ragioni di tempo nella visita, si ricordano anche il santuario di San Martino, la Madonna del Corlo, la Pieve di San Zeno e la già visitata Abbazia di Maguzzano. Infatti, nella nostra modesta realtà sono presenti dipinti e edifici religiosi che non hanno nulla da invidiare alle più note "case del Signore". Personalmente sapevo già molto di quanto affermato dal relatore perché sono cresciuto in questa comunità, tuttavia ritengo sia stata per chi non è di Lonato una possibilità per apprezzare un po' di più il paese che ospita il nostro istituto scolastico.



Mabaioli Pietro

Fumetti contro la mafia

Fumetti contro la mafia: al Cerebotani la mostra "Uno, dieci, cento Agende Rosse"

La nostra classe, 4^a quadriennale, come altre del triennio dell'istituto, giovedì 16 febbraio, in Aula Magna, ha partecipato alla presentazione della mostra dal titolo "uno, dieci, cento Agende Rosse". La mostra è stata possibile allestire grazie alla collaborazione della Rete Antimafia di Brescia, che sta offrendo ad alcune scuole del territorio, come la nostra, la possibilità di visitarla e conoscerla. Attraverso oltre 100 tavole si raccontano, con il linguaggio universale del fumetto, alcune figure simbolo della lotta alla mafia e non solo come Peppino Impastato, Mauro Rostagno, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Ilaria Alpi: donne e uomini, non necessariamente magistrati, che per impegno, passione civile e spirito di servizio, nella ricerca continua della verità, hanno messo in gioco la loro vita per rendere il nostro Paese più libero e più democratico. Il percorso espositivo, come spiegato dalla prof.ssa Spalinger, organizzatrice della mostra, nasce con l'obiettivo di conoscere più da vicino alcuni aspetti peculiari della vita professionale e non solo dei personaggi ritratti, ma mira anche a far scoprire più da vicino il "*Movimento delle Agende Rosse*" di Salvatore Borsellino, fratello del magistrato Paolo . Questo movimento è nato per chiedere la verità sull'attentato di via D'Amelio avvenuto a Palermo il 19 luglio 1992 e sulle altre stragi di mafia e attentati intorno ai quali ruotano molti misteri e ombre che fanno capo alla nota trattativa "stato- mafia". Questa iniziativa fa parte del percorso di educazione civica, proposto dalla commissione di educazione civica, che ha avuto inizio a ottobre con una serie

di incontri di formazione tesi a offrire a noi studenti vari spunti di approfondimento interdisciplinare, ma anche un'autentica occasione di riflessione e quindi di crescita umana.

-Studenti della 4[^] quadriennale



LE AGENDE ROSSE

1. PROLOGO
L'Agenda Rosso è un progetto che nasce nel 2004, in occasione della Giornata Internazionale per l'Abolizione della Schiavitù (2 dicembre). L'idea è di creare un'agenda di iniziative e iniziative che si svolgano in tutta Italia, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tratta di esseri umani e sulle violazioni dei diritti umani.



2. 2004: L'Agenda Rosso
Il 2 dicembre 2004 si celebra la Giornata Internazionale per l'Abolizione della Schiavitù. In Italia, l'evento è organizzato dall'Associazione Italiana per i Diritti di Immigrati e Rifugiati (AID). L'obiettivo è di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tratta di esseri umani e sulle violazioni dei diritti umani.

Il 2 dicembre 2004 si celebra la Giornata Internazionale per l'Abolizione della Schiavitù. In Italia, l'evento è organizzato dall'Associazione Italiana per i Diritti di Immigrati e Rifugiati (AID). L'obiettivo è di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tratta di esseri umani e sulle violazioni dei diritti umani.

3. 2005: L'Agenda Rosso
L'Agenda Rosso è un progetto che nasce nel 2004, in occasione della Giornata Internazionale per l'Abolizione della Schiavitù (2 dicembre). L'idea è di creare un'agenda di iniziative e iniziative che si svolgano in tutta Italia, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tratta di esseri umani e sulle violazioni dei diritti umani.



4. 2006: L'Agenda Rosso
L'Agenda Rosso è un progetto che nasce nel 2004, in occasione della Giornata Internazionale per l'Abolizione della Schiavitù (2 dicembre). L'idea è di creare un'agenda di iniziative e iniziative che si svolgano in tutta Italia, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tratta di esseri umani e sulle violazioni dei diritti umani.





Progetto con OMB Saleri

La classe 5G, con indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica, ha vissuto un'esperienza di formazione davvero coinvolgente. Non si è trattato della classica esperienza di PCTO caratterizzata da un vero e proprio lavoro manuale, ma un'attività che ci ha fatto capire realmente come si gestiscono i problemi che quotidianamente si verificano all'interno di un'azienda. Il tutto si è svolto in

collaborazione con l'**AIB** e l'azienda **OMB Saleri** SPA. Si è trattato di un progetto che prevedeva anche una sorta di competizione tra due classi dello stesso indirizzo, la nostra e la quinta dell'**Istituto "Don Milani"** di Montichiari. L'azienda OMB Saleri ci ha dato effettivamente l'opportunità di entrare nel cuore della propria azienda. Inizialmente abbiamo incontrato **Paride Saleri**, fondatore della ditta, persona di cultura e buon cuore che ci ha accolti a braccia aperte. Con lui abbiamo parlato del nostro percorso e di cosa ci aspetterà una volta finito l'Esame di Stato; in seguito, abbiamo fatto una visita guidata all'interno di quella che lui considera a tutti gli effetti "la propria casa". Il signor Saleri ci ha accompagnato e ci ha mostrato alcuni macchinari di ultima generazione, tra cui dei robot completamente autonomi. Infine siamo andati in una sala riunioni per incontrare il responsabile delle manutenzioni, che ci ha chiesto di risolvere tre problematiche tecniche, legate al funzionamento di alcuni macchinari in azienda; ci è stato detto anche che l'azienda aveva già avuto modo di trovare una soluzione a queste anomalie, ma si chiedeva anche a noi studenti di contribuire con un nostro progetto sugli interventi da realizzare. A quel punto abbiamo dedicato del tempo per avviare il lavoro in tre gruppi e poi ci siamo lasciati promettendoci di inviare entro un mese una proposta concreta. Nel periodo successivo, abbiamo potuto esaminare a scuola i casi che ci avevano sottoposto in azienda, senza però l'aiuto dei professori: questo ci ha permesso di sentirci come una vera e propria squadra, affrontando una situazione concreta che ci potrebbe capitare tutti i giorni in azienda. Il 27 gennaio siamo poi tornati in azienda per la conclusione del progetto. Io e un altro compagno di classe siamo stati intervistati da uno studente dell'**Università Cattolica di Milano**: è stato molto interessante perché non avevo mai fatto un'esperienza così prima d'ora; le domande che ci ha posto, in particolare, mi hanno fatto riflettere sul percorso fatto fin qui nel corso di Manutenzione e Assistenza Tecnica. Una volta finita l'intervista, ci siamo riuniti con i nostri compagni

nel luogo dove si sarebbe tenuta la premiazione del vincitore. Anche in questa circostanza, il signor Saleri si è fermato a parlare con noi ragazzi ed è stato incredibile notare che tutti erano incantati a sentirlo parlare. Il responsabile delle manutenzioni ha invece stilato la classifica finale. Con nostra grande sorpresa ed emozione, io e il mio gruppo abbiamo vinto la competizione, anche se solo per mezzo punto; di questo ne vado molto fiero perché mi sono messo in gioco con tutto me stesso in questo progetto. Sapevo infatti che, prima o poi, una situazione di questo tipo potrebbe verificarsi in un'azienda come questa. Devo ringraziare l'azienda OMB Saleri per questa grande possibilità: è stato molto interessante e soprattutto divertente risolvere i quesiti che ci hanno posto; è stato bello mettersi in gioco, lavorando come una squadra, ma ancor di più vedere riconosciuto il nostro lavoro con un premio. E' stata davvero una grande soddisfazione per tutti noi e ci ha dato modo di credere nelle nostre capacità, puntando ad obiettivi sempre più ambiziosi.

Gruppo 1 (i vincitori): Alessandro Lucillo Sponda, Davide Verzini, Filippo Garrido, Niccolò Cerpelloni



Gruppo 2: Nicolò Bodini, Roberto Agosti, Faris Rida, Filippo Saetti



Gruppo 3: Nicolas Paghera, Matteo Melzani, Alessio Cabrini,
Thomas Giustacchini



Cerpelloni Niccolò

Giorno del Ricordo

Venerdì **10 Febbraio** 2023, durante il **Giorno del Ricordo**, il nostro Istituto ha ospitato presso l'Aula Magna il **professor. Federico Carlo Simonelli**, ricercatore di storia politica presso l'**Università Ca' Foscari** di Venezia. Una data non casuale, in quanto il 10 Febbraio del 1947 furono firmati i trattati di pace che posero definitivamente fine alla Seconda Guerra Mondiale. Il professore ha esordito nel suo discorso

citando una frase di Mussolini: "Quando l'etnia non va d'accordo con la geografia, è l'etnia che deve muoversi"; una frase che racchiude perfettamente ciò che è accaduto nella zona compresa tra l'Istria e la Dalmazia, dove precedentemente al primo conflitto mondiale, più etnie e diverse culture si mescolavano pacificamente. Quando però nel 1941 l'Italia invase parte di quei territori, rivendicando il sogno di D'Annunzio, li amministrò con durezza, imponendo un'italianizzazione forzata e reprimendo e osteggiando le popolazioni slave locali, privandole della loro identità. Tuttavia, con il crollo del regime Fascista nel 1943 e la salita al potere di Tito, il quale fece riaffiorare la Jugoslavia, i fascisti e tutti gli italiani non comunisti vennero considerati nemici del popolo, prima torturati dai partigiani jugoslavi e poi gettati nelle foibe, pozzi naturali percorsi da fiumi sotterranei che divennero vere e proprie fosse comuni. Si contano tra i 500 ed i 600 infoibati in questo primo episodio. Si entrò in un clima di violenza generale : tra il 1945 e il 1946, dopo la caduta del Terzo Reich, che controllava Serbia, Croazia e Slovenia, l'esercito jugoslavo tentò di riprendersi i territori dell'Istria e della Dalmazia, minacciando i territori dell'allora Repubblica Sociale Italiana, fino a Trieste. In questi anni si stimano un numero elevatissimo di vittime : in molti vennero uccisi dai partigiani di Tito, molti altri furono gettati nelle foibe o addirittura deportati nei campi sloveni e croati. Nel biennio 1945-46, e nel decennio successivo, furono in molti gli italiani che fuggirono da quei territori, più di 250'000 esuli costretti a scappare dalle proprie case. Con la firma del trattato di pace di Parigi, il 10 febbraio 1947, si pose finalmente fine al conflitto e l'Italia dovette cedere alla Jugoslavia numerosi territori a maggioranza italiana, tra questi Zara e la provincia di Gorizia per citarne un paio. Questo causò l'esodo forzato di altre decine di migliaia di italiani, che non trovarono tuttavia una calorosa accoglienza in Italia: oggi questa emigrazione forzata viene ricordata con il nome di "Esodo Giuliano Dalmata". Un eccidio del genere

dovrà aspettare quasi sessanta anni, precisamente il 2004, per essere riconosciuto ufficialmente come un avvenimento da ricordare, alla stregua del Giorno della memoria. Il professor Simonelli conclude l'incontro mostrandoci un volantino con una foto: un gruppo di soldati impugna i propri fucili contro alcuni cittadini, apprestandosi ad eliminarmi. Il volantino citava: "Il rumore del silenzio, ricordo dei martiri delle foibe", tuttavia c'è un errore: i soldati in questione, creduti erroneamente jugoslavi dall'ideatore del volantino, erano in realtà italiani. Si assiste quindi ad una situazione inversa, un episodio che fa però riflettere. Risulta fondamentale comprendere gli eventi non per giustificare una delle parti, le quali possono essere entrambe nel torto, ma come forma di rispetto per le vittime. L'incontro si è concluso con le parole del **professor. Marchione** e della **professoressa Spalinger**, che hanno lasciato agli studenti presenti uno spunto di riflessione. Un ringraziamento al professor Simonelli per la disponibilità nell'incontro e per la chiarezza e l'eloquenza nell'espone l'argomento trattato.

-Khtibari Salah, De Moliner Serena





**“QUANDO L’ETNIA NON
VA D’ACCORDO
CON LA GEOGRAFIA,
È L’ETNIA CHE DEVE MUOVERSI;
GLI SCAMBI DI POPOLAZIONI E
L’ESODO DI PARTI DI ESSE
SONO PROVVIDENZIALI
PERCHÉ PORTANO A FAR COINCIDERE
I CONFINI POLITICI
CON QUELLI RAZZIALI”**

